

giorno & notte

OGGI ALLE CIMINIERE

Proiezione del film di Pif sullo sbarco in Sicilia

Oggi alle 9, nell'auditorium delle Ciminiere, sarà proiettato il film "In guerra per amore" del regista Pif (Pierfrancesco Diliberto), destinata agli allievi degli istituti superiori di primo e secondo grado per l'approfondimento della storia contemporanea dell'Isola, nell'ambito del progetto didattico-culturale "Sicilia 1943. Sbarco al Museo".

A seguire, alle 11, assieme al sindaco della Città metropolitana, Salvo Pogliese, è previsto un incontro-dibattito con Pif e gli studenti catanesi, sul tema "Narrare la storia con il cinema", durante il



Pierfrancesco Diliberto, in arte Pif

quale si parlerà della dibattuta questione affrontata nel film: i rapporti tra mafia e alleati durante lo sbarco in Sicilia del 1943. Conduce l'incontro E-zio Costanzo.

L'iniziativa rientra nelle celebrazioni dedicate al 75° anniversario dell'"Operazione Husky" in Sicilia volta a valorizzare il Museo storico dello Sbarco in Sicilia 1943, che per l'occasione oggi osserverà l'apertura straordinaria al pubblico, con ingresso gratuito solo per gli studenti (apertura dalle 10 alle 17,30, ultimo ingresso ore 15,30).

L'essenza di Goliarda Sapienza in uno spettacolo onirico

Il lavoro di Paola Pace nel cartellone del Teatro della città

MARIA LOMBARDO

Uno spettacolo onirico. Poco più di un'ora che vola via per gli spettatori avvinti dall'essenza di Goliarda Sapienza che Paola Pace vive sulla sua pelle nell'allestimento presentato al Piccolo Teatro della città. "Goliarda music-hall" è approdato a Catania

per il cartellone del Teatro della città - Centro di Produzione Teatrale dopo il debutto al Biondo di Palermo e il successo al Palladium di Roma, con Paola Pace regista e protagonista al fianco di Giovanni Rizzuti nonché autrice della drammaturgia assieme a Francesca Joppolo; canzoni a narco-socialiste sono eseguite dal vivo da Marcello Savona e Maria Piazza; le scene sono di Fabrizio Lupu con la collaborazione dell'Accademia di Belle arti di Palermo; costumi di Dora Argento e luci di Roberto Zorzut.

Sono cinque brevi capitoli, chiuso ciascuno da una canzone: "Goliarda music-hall" si ispira a "Il filo di mezzogiorno" e ci

trascina nel labirinto interiore drammatico, ironico e poetico della scrittrice che rievoca i fantasmi del suo passato e le storie del presente. La vita di Goliarda è stata come un romanzo: è il suo romanzo capolavoro "L'arte della gioia".



La scena si apre su un lenzuolo rosso appeso alle spalle di un letto vuoto. Alla maniera delle ombre cinesi dietro il lenzuolo una sagoma che si riconosce subito come Maria Giudice, la madre della scrittrice, donna da cui Goliarda ha preso molto sul piano ideologico ma che le è mancata molto come vicinanza fisica durante l'infanzia. I fantasmi si moltiplicano e diventano i problemi che avrebbero portato la scrittrice in manicomio. Tutto il resto è seduta psicanalitica popolata di storie che coinvolgono i genitori di Goliarda, fratelli e sorelle, Modesta, Nica, Enzo, Tuzzu e gli altri, le cui ombre non hanno mai abbandonato la vita della scrittrice. La Pace si ispira anche a "L'Arte della gioia", "Ancestrale" ed "Elogio del bar".

Goliarda ha una relazione con lo psicanalista, scrive furiosamente poesie. E' come in trance, le parole fluiscono come da un flusso interiore. Le canzoni eseguite segnano degli stacchi fra un momento e l'altro che altrimenti sembrerebbero slegati. C'è un ritmo e una fluidità al tempo stesso. Gli interventi dei due bravi cantanti-chitarristi conferiscono allo spettacolo *l'air du temps*, alla narrazione scenica un andamento da leggenda. Forte ed emozionante soprattutto l'interpretazione della Pace.

INCONTRO CON I FAN E PRESENTAZIONE DELL'ALBUM "TRUMAN"

Ecco Shade, il rapper "re" del web

Il successo di Shade è impossibile da descrivere. Il rapper da milioni di visualizzazioni su Youtube ha scelto il Centro Sicilia per presentare il suo nuovo album "Truman". Shade, oltre ad essere un artista con la "A" maiuscola, è riuscito a stravincere sul web. Gli ultimi singoli hanno raggiunto numeri incredibili. "Bene ma non benissimo" 38 milioni di visualizzazioni. "Amore a Prima Insta" 20 milioni. "Ir-raggiungibile" 88 milioni. Il nuovo singolo, uscito da una sola settimana, "Figurati Noi", ha già raggiunto 3,2 milioni di visualizzazioni.

Shade ha incontrato i suoi fan con una gentilezza e una disponibilità mai viste prima. Il primo a farlo. «Amo la Sicilia sotto tutti i punti di vista - ha detto Shade - L'ho girata in lungo e in largo. Nell'ultimo anno ho fatto oltre 80 date di tour e molte di queste erano proprio in Sicilia. Senza nulla togliere alle altre regioni, ma le date siciliane



mi rimangono impresse nel cuore. Ogni volta che vengo qui è sempre speciale, sia che il locale sia piccolo sia che si tratti di un palazzetto come quello di Marsala. Più dei posti, credo che il merito sia della gente». Come nasce "Truman"? «Non pubblicavo un album da tre anni, che nel mondo musicale moderno è una eternità. Il mio manager, ridendo e scherzando, mi diceva che assomigliavo a Truman. Mi

Shade, il rapper da milioni di visualizzazioni su Youtube, ha scelto il Centro Sicilia per presentare il suo nuovo album "Truman". Nella foto è al centro con un gruppo di sue fan

diceva che sono l'unica persona che scendendo dal palco rimane uguale a prima. Una persona vera. Io sono sempre me stesso». Un ragazzo "normale" che canta dei testi "normali". Questo è un valore aggiunto. «I ragazzi di oggi cercano sempre la verità. Solo che in tanti gliela raccontano in maniera distorta. Molti tramite Instagram, ad esempio, fanno vedere che sono in un posto super megalussuoso e in realtà sono lì ospiti di qualcuno».

Con "Bene ma non benissimo" si sei fatto conoscere dal grande pubblico ed è esploso il "fenomeno" Shade. Te lo aspettavi? «Se mi avessero detto che avrei fatto due dischi di platino con questa canzone e che quella dopo sarebbe andata ancora meglio, non ci avrei creduto. "Bene ma non benissimo" ha avuto un percorso più lento ma mi ha permesso di arrivare in cima.

SIMONE RUSSO
MERCOLEDÌ AL CINE-TEATRO ODEON

In scena "Amàri", il concerto della Pocket Poetry Orchestra

Mercoledì alle 21,15, al Cine Teatro Odeon, terzo concerto della stagione dell'Associazione Musicale Etna: sarà in scena la Pocket Poetry Orchestra con lo spettacolo "Amàri", con testi e musiche di Biagio Guerrera,


BIAGIO GUERRERA

del poeta Moncef Ghachem - che parteciperà come ospite speciale al concerto - e della stessa Pocket Poetry Orchestra, formata da Biagio Guerrera (voce), Matilde Politi (voce, chitarra), Vincenzo Gangi (chitarra), Giovanni Arena (contrabbasso), Alessandro Pizzimento (plettri, zampogne), Riccardo Gerbino (tabla, percussioni) e con il poeta tunisino Moncef Ghachem (voce recitante), Stefano Zorzanello (fiati, elettronica), Benedetta Carasi, Sara Castrogiovanni, Alessandra Pirrone (voci).

DA GIOVEDÌ DA ZO

Il "Tempo" focus del FIL Fest

Giovedì alle 10 da Zo - Centro Culture Contemporanee - si aprirà la quarta edizione del FIL Fest, Festival della Felicità Interna Lorda.

Il Festival quest'anno ha come focus il "Tempo", un bene immateriale la cui disponibilità e la cui capacità di gestione possono determinare diversi gradi di felicità nella vita dei singoli e della collettività. Un tema ampio, che sarà affrontato in varie declinazioni nel corso di incontri, dibattiti, laboratori e spettacoli che coinvolgono la città e la collettività con una serie di iniziative dal basso.

Il FIL Fest 2018 durerà quattro giorni e si svolgerà in diverse sedi in città: giovedì da Zo Centro Culture Contemporanee, il 30 novembre e il 1° dicembre tutti gli appuntamenti avranno luogo alla Città della Scienza dell'Università di Catania, il 2 dicembre il FIL Fest si concluderà all'ex Monastero dei Benedettini.

Come in ogni edizione, anche il FILFest 2018 ha la sua figura ispiratrice. Dopo Adriano Olivetti (2013), Danilo Dolci (2014) e Maria Montessori (2016), nel

2018 la "madrina" ispiratrice del FILFest è Margherita Hack, l'astrofisica della quale il FILFest ha sposato l'approccio all'esistenza, nonché co-autrice del libro "L'idea del tempo" con Pippo Battaglia e Rosolino Buccheri.

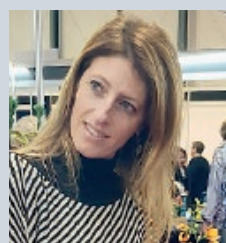
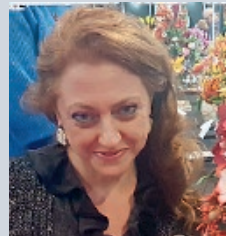
Proprio Buccheri, dirigente di ricerca del Cnr in Astrofisica e Fisica Cosmica e già professore all'Università di Palermo di Istituzioni di Fisica nucleare e di Storia del pensiero scientifico, sarà uno degli ospiti alla tavola rotonda "L'idea del tempo", che aprirà il FIL Fest giovedì alle 11 da Zo.

Alle 17,30 Maurizio Pallante, scrittore e fondatore del Movimento per la decrescita felice, è tra i protagonisti del panel "Il Tempo ripensato nell'impresa sociale", un momento di confronto e scambio tra il mondo dell'impresa e quello dell'accademia e della ricerca. Chiuderà la prima giornata lo spettacolo "Lezione sulla Mafia" di Giuseppe Fava, a cura dell'Orchestra di MusicaInsieme a Librino, interpretato da Roberto Disma.

OMNIBUS

Cake international, oro e argento a etnee

Due artiste etnee premiate con medaglia d'oro e d'argento al 25° Cake international, concorso di cake design tra i più ambiti al mondo svoltosi a Birmingham nei giorni scorsi. Si tratta di Flavia Strosco di Zafferana Etnea (foto sopra), che ha ottenuto la medaglia d'oro, e di Maria Strano di Milo (sotto), che ha avuto quella d'argento. Entrambe hanno svolto il tema "Floraler display fire works theme", realizzando delle composizioni di fiori in pasta di zucchero. Nella giuria che ha valutato i lavori c'era anche il famoso Alan Dunn, maestro di "sugar flowers". Flavia Strosco, artista poliedrica (si diletta nei lavori in ceramica, fiori secchi, composizioni floreali varie oltre che nell'arte dello sugar flowers), ha presentato un'opera montata su mani di legno, realizzata dallo scultore Gianni Sessa, che offrono un bouquet di fiori esplosivi. Ben 12 tipologie: crisantemi, crisantemi ragni, orchidee, anemoni, frangipane, anthurium, ylang-ylang, Xilia, campanule, rothmania, gigli, fiori di loto, bacche e foglie. «E' stato un lavoro certosino - ha sottolineato l'artista - realizzato in un mese che ha richiesto un'applicazione dalle 8 alle 10 ore al giorno, ma ne è valsa la pena, perché questo bel riconoscimento ha gratificato tutti gli anni di studio, lavoro, fatica e sperimentazione in un settore affascinante». Flavia organizza corsi ed è stata una delle cake designer che ha collaborato alla realizzazione del busto di Sant'Agata in porcellana fredda.



Maria Strano, l'altra "sugar flowers designer" che ha ottenuto la medaglia d'argento, ha accolto con sorpresa questo riconoscimento: «A dire il vero - ha spiegato - non volevo partecipare, volevo solo accompagnare la mia amica Flavia. Non mi sentivo pronta, perché ero stata in pausa maternità. Invece lei ha insistito perché anch'io proponessi un mio lavoro in questa importante e ambita competizione. Così mi sono messa al lavoro e ho realizzato un tronco d'albero scavato da dove fuoriusciva un bouquet di fiori dai colori decisi e sgargianti: lycori, astroelmerie, crocus, scabiosa, crisantemi, magnolie e fogliame vario». Congratulazioni dunque a queste due artiste che hanno tenuto alto all'estero il nome della nostra Sicilia.

ENZA BARBAGALLO

Concerto del pianista-fenomeno Adamov

Il nuovo anno socio-pastorale dell'Associazione delle ex allieve del Collegio delle Suore domenicane del "Sacro Cuore di Gesù" non poteva iniziare in modo migliore: uno straordinario e coinvolgente concerto, di celeberrime musiche classiche per pianoforte, ha dato entusiasticamente il via all'intensa attività ecclesiale e culturale del benemerito sodalizio cattolico cittadino di via Milano 47, come ha evidenziato magistralmente all'inizio dello spettacolo l'infaticabile presidente, prof. Santuzza Quattrocchi Paradiso, molto felice di presentare con parole di ammirazione e di gratitudine il brillante protagonista della memorabile serata inaugurale, il pianista preadolescente Roberto Adamov, uno sbalorditivo e prodigioso fenomeno di musicista nativo di Acireale ma di origini bulgare - residente nell'hinterland etneo con la sua famiglia ormai perfettamente integrata in Italia - di appena 11 anni, che ha suscitato a scena aperta un entusiasmo senza precedenti nel folto pubblico presente nel salone teatro del noto istituto scolastico dove la cultura educativa musicale ha avuto sempre un posto d'onore. Il profilo biografico di Robertino, un talento innato per la musica, ha emozionato tutti: ha iniziato lo studio del pianoforte a 8 anni sotto la guida della prof.ssa Carmelita Cocuccio all'Ic "F. Guglielmino" di Acì Catania, un ambiente educativo non comune che, grazie alla solidarietà dei docenti che ha incontrato, gli ha permesso di studiare anche a casa con un pianoforte acquistato col "crowdfunding" (micro-finanziamento dal basso che mobilita persone e risorse) dal momento che la famiglia non ha i mezzi finanziari necessari per sostenere le spese per il lungo e costoso iter di formazione professionale curriculare e di attività concertistica pubblica, anche a livello internazionale, come testimoniano i prestigiosi primi premi che, in appena tre anni, ha vinto in tanti concorsi pianistici, riconoscimento delle particolari doti musicali dimostrate, ad esempio anche davanti alle telecamere nella 5ª puntata della trasmissione televisiva "Tu sì que vales".

Le sue innate doti hanno permesso a Roberto di sviluppare in brevissimo tempo un'eccezionale tecnica pianistica. Inoltre, la sua costanza nello studio nonché il suo entusiasmo nella continua ma serena ricerca di migliorarsi, lo hanno condotto ad affinare l'arte pianistica interpretativa e sonora. Con tali premesse il successo al "Sacro Cuore" non poteva mancare, sottolineato da ripetuti scroscianti applausi nonché da bis richiestissimi. Il repertorio di sala è stato di altissimo livello: Toccata di D. Paradisi, Sinfonia a tre voci n. 2 e Preludio e fuga in do min. dal "Clavicembalo ben temperato" di J. S. Bach, Sonata kv 310 (primo momento allegro) di Mozart, Polacca op. 40 n. 1 e studio op. 25 n. 2 di F. Chopin, Polichinelle op. 3 n. 4 di Rachmaninov. Con un diluvio di vivaci consensi, Roberto ha concluso bissando l'affascinante prestazione pianistica Tarantella (da Annee de pellegrinage: Venezia e Napoli) di F. Listz.

ANTONINO BLANDINI